

TESTATA GIORNALISTICA INDIPENDENTE

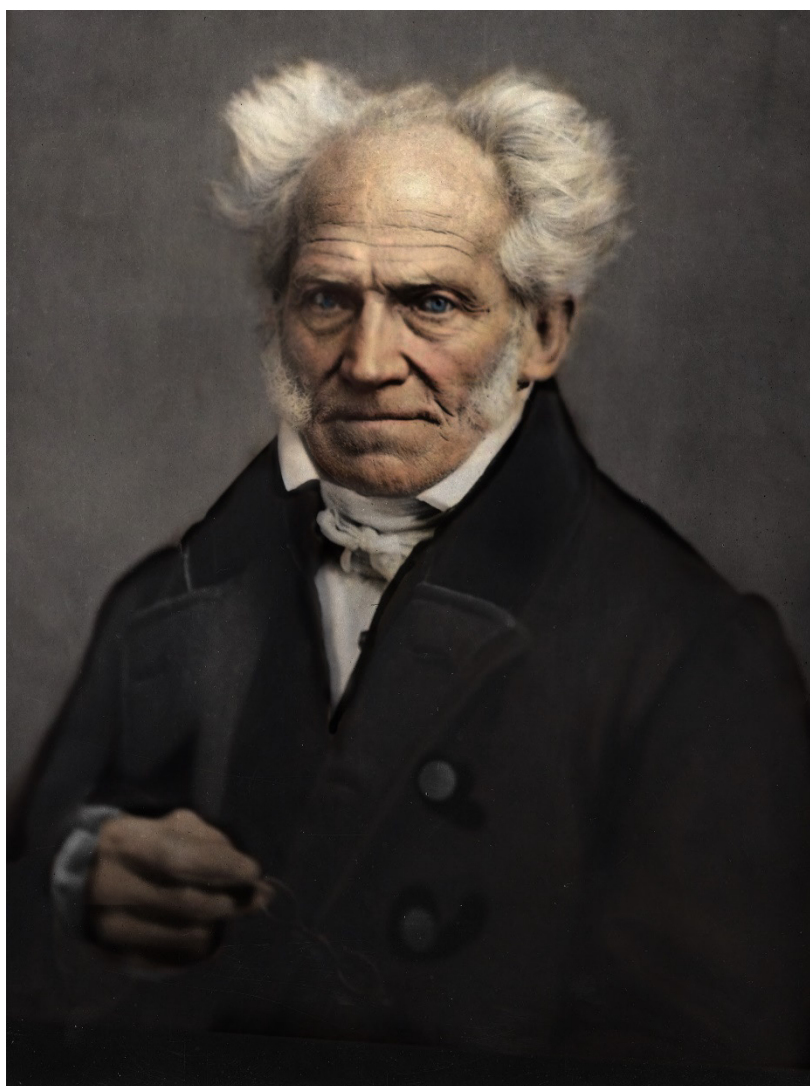
IL CONTROVERSO

NOTIZIE, PENSIERI, POLITICA, LIBERTÀ

L'autocoscienza nel pensiero di Schopenhauer

02/03/2023

Francesco Boemio



Sulla base della dinamica interazione tra volontà e libertà del volere, nel testo “La libertà del volere umano” di Schopenhauer, si solleva la questione dell’autocoscienza: «la coscienza del proprio io in antitesi alla conoscenza di altre cose», cioè la consapevolezza del nostro volere, ma non necessariamente una libertà assoluta da influenze esterne. Sebbene l’autocoscienza «enuncia la libertà del fare»,

non offre una prova incontrovertibile della libertà indeterminata (in quanto c'è sempre in gioco il principio di ragion sufficiente), ma ci pone piuttosto di fronte a una questione complessa, ovvero il rapporto che intercorre tra il volere e il motivo. Schopenhauer rifiuta l'idea di una libertà come indifferenza (*arbitrium indifferentiae*), sostenendo che l'atto della volontà è determinato dal motivo, che ne è la causa. La volontà non può agire senza un motivo che è la materia stessa dell'atto. L'autocoscienza è rivolta, in buona sostanza, al volere, ma non è isolata dal mondo esterno, anzi la volontà si esprime in relazione agli oggetti del mondo, influenzando le scelte e le azioni. «Gli oggetti del volere, che appunto determinano la volizione, stanno evidentemente fuori dei limiti dell'autocoscienza nella coscienza delle altre cose; la volizione stessa sta invece dentro all'autocoscienza, e noi andiamo cercando il rapporto causale tra quelle e questa». Schopenhauer ha compreso che il fare, sul piano empirico, dipende dal volere, ma il suo problema va più alla radice, vale a dire da cosa dipende il volere, l'origine delle sue volizioni.

La relazione tra determinismo e libertà del volere emerge come una questione centrale. Per Schopenhauer, la concezione comune di libertà - "fare ciò che si vuole" - si riferisce alla libertà empirica, non alla libertà di volere ciò che si vuole. «Tu puoi fare ciò che vuoi, ma in ogni dato momento della tua vita puoi volere soltanto una determinata cosa e assolutamente nient'altro che quest'ultima». Dunque, la vera libertà non consiste nel poter volere cose contrapposte, ma nel volere una via, che è determinata - come si vedrà più avanti - dalla propria natura (il piano dell'esse) e dalle circostanze: sono non altro che «effetti che si avverano necessariamente». La coscienza di sé non spiega la causalità della volontà, ma la osserva nel momento in cui si manifesta.